



Oladematus

Yaildrys Angulo

Nelle tenebre





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVI
Giacchino Onorati editore S. r. l. – unipersonale

via Sotto le mura, 54
00020 Canterano (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9543-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: luglio 2016

Capitolo 1

Era notte fonda e le strade della città erano quasi deserte. Una giovane donna vestita tutta di nero uscì da una discoteca, accese una sigaretta e si guardò intorno; dallo sguardo penetrante nei suoi occhi neri si poteva capire che impaziente stava aspettando la visita di qualcuno in particolare. Cominciò a camminare, camminava con passi delicati in quella strada buia e silenziosa; si sentiva soltanto il rumore dei suoi tacchi sull'asfalto. Dopo entrò in un vicolo cieco; si poteva avvertire il cattivo odore della spazzatura e il lamento di qualche barbone per il freddo della notte.

La ragazza si fermò nel mezzo di quel vicolo scuro quando sentì una voce minacciosa: «Non ti muovere!» disse quella che in piedi dietro di lei afferrava con fermezza una pistola.

«Ciao, proprio in questo momento mi chiedo “quando arriverà?”» disse voltandosi.

«Io mi chiamo Luna e tu sei?»

«Non sono qua per fare amicizia, sono qua per eliminarti» rispose l'altra puntandole l'arma contro.

Luna sorrise, e lentamente camminò verso l'altra ragazza che lì aspettava paziente, con la pistola in mano.

«Davvero sei capace di sparare a una giovane innocente e mezza ubriaca in uno schifoso vicolo?»

«Non sei “innocente”, sei un mostro, e io... devo fare il mio lavoro, che consiste nell’uccidere, sterminare, eliminare quelli della tua specie» rispose con un sorriso disegnato sulle labbra.

«Io sono un mostro? Tu sei uno di quei soldati geneticamente modificati, che hanno creato per “uccidere”, “sterminare”, “eliminare” i vampiri... io sono una vampira e tu sei un super soldato, credo che entrambe siamo dei mostri» disse Luna trovandosi ormai faccia a faccia con l’altra.

L’ avversaria puntò la sua pistola proprio alla testa di Luna, che dinanzi a quella situazione era molto calma.

«Perché non lasci quella pistola e lottiamo come si deve? Voglio vedere se è vero che voi marionette siete forti come noi» chiese Luna.

L’altra rapidamente accettò la sfida e non dubitando neanche per un secondo, lasciò cadere l’arma a terra. Subito dopo si mise in posizione di attacco. Le ragazze cominciarono a lottare; i super soldati erano forti e abili, i vampiri erano veloci e spietati assassini, ma questo soldato era ben addestrato, sapeva bene quello che faceva, era consapevole contro chi si stava battendo, ogni suo movimento era ben studiato.

«Combatti bene per essere soltanto un topo di laboratorio» provocava Luna.

In quel momento si sentì uno sparo. Luna si toccò il collo e subito dopo cadde svenuta a terra.

Dall’oscurità uscì un ragazzo con un fucile in mano: «Perché lo hai fatto?! Iniziavo appena a divertirmi».

«Jess, è già tardi e l'unica cosa che voglio è andare a casa» rispose il ragazzo, mentre prendeva in braccio il corpo incosciente di Luna e la portava con sé, mettendola dentro un furgone.

«Sei un guastafeste, Alex!»

Alcune ore più tardi Luna si svegliò, si trovò in una piccola stanza molto illuminata, incatenata a una sedia di ferro. Si guardò intorno e si rese conto che quella era una stanza usata per gli interrogatori per i vampiri; sulle pareti erano appese molte armi, e quasi tutte fatte di legno. Di fronte a lei si trovava Jess che la guardava sorridente con un'espressione di compiacimento.

«Finalmente si è svegliata la "prigioniera"» disse Jess beffardamente.

«Ok! Sono tua "prigioniera". Ti daranno un premio per questo?» disse Luna con il tono di voce molto più beffardo.

«Ti farò diverse domande, e sarà meglio per te se rispondi correttamente...»

«E se non volessi rispondere? Cosa farai?» chiese Luna sorridendo.

Jess prese in mano un grosso bastone di legno appuntito e, senza pensarci due volte, glielo infilzò nella coscia. L'altra non emise nemmeno un piccolo lamento, ma dal suo volto si poté percepire il dolore sentito in quel momento.

«Prima domanda» disse il soldato mentre le toglieva lentamente il bastone di legno «Dove si nascondono i Primi?»

La vampira sorrise, guardandola dritta negli occhi e non rispose.

«Dove si nascondono?!» urlò Jess trafiggendo con più forza nuovamente la sua prigioniera, ma questa volta nell'altra coscia.

«I "Primi"?»

«Devo usare la forza per farti parlare?» domandò Jess, mentre con le sue mani cominciò a scorrere su un'ampia varietà di armi, indecisa su quale usare questa volta.

«Una volta erano chiamati I Fondatori... perché volete sapere dove sono?»

«Per ucciderli, se loro muoiono, moriranno anche i vampiri che discendono da loro»

Luna cominciò a ridere, rendendo Jess ancora più arrabbiata.

«Prima di tutto... voi non riuscirete mai a uccidere i "Primi", loro possono camminare alla luce del sole, niente... neanche un paletto infilzato nel loro cuore li può uccidere. Sì... gli farà un po' male, ma niente...» disse Luna mentre l'altra ascoltava attentamente. «E quella cosa che se loro muoiono anche gli altri vampiri muoiono... non è vera».

Jess rimase in silenzio per qualche secondo.

«Va bene! Allora ucciderò te, non mi servi più» disse puntandole il bastone di legno nel petto.

«Fallo! Ma mi avevano detto che voi cercavate qualcuno in particolare... una vampira con un tatuaggio sulla schiena, non sapevo che cercavate i "Primi"».

«E a te cosa te ne frega?»

«Beh, voi siete dei burattini, ma tu non segui gli ordini dei tuoi burattinai... perché?» chiese Luna con curiosità.

In quel preciso momento entrò Alex, che aveva osservato l'interrogatorio dall'altra stanza: «Il nostro

amico è scomparso, magari lo hanno ucciso i tuoi amichetti, e vogliamo vendetta, non ci interessa quali sono gli ordini, quello che vogliamo è eliminare una volta per tutte i vampiri» disse lui con lo sguardo pieno di disprezzo.

«Cominceremo da te» disse Jess.

Mentre loro interrogavano Luna, un gran numero di vampiri invase il posto. Fuori da quelle mura stava accadendo un massacro. Ma solo allora, sentiti alcuni spari, si resero conto di essere sotto attacco.

Alex uscì immediatamente della stanza portando con sé diverse armi che aveva preso dalla parete. Jess rimase insieme alla prigioniera.

«Sono arrivati!» disse Luna.

«Chi, i tuoi amichetti?» domandò l'altra che non le toglieva gli occhi di dosso.

«Oh, no, no! Sono venuti per eliminare voi tutti, ormai non possono controllare le vostre menti, alcuni di voi stanno facendo quello che vogliono, e a loro questo non piace» rispose Luna.

In quel momento entrò un vampiro nella stanza che cominciò a lottare con Jess. Luna rapidamente ruppe le catene che la tenevano prigioniera, e iniziò a combattere contro un altro vampiro che le stava raggiungendo; la lotta durò poco, in un secondo la vampira prese per il collo il suo pari e gli strappò la testa, decapitandolo a mani nude. Jess la guardò sorpresa e l'altra le sorrise.

Jess stava ancora combattendo e quando vide che Luna si avvicinò a lei, si arrampicò sul suo avversario e, con tutte le sue forze, riuscì anche lei a decapitare a mani nude il suo nemico.

«Perché combatti contro la tua gente?» chiese Jess confusa.

«Loro non sono “la mia gente”...» rispose Luna, ma in quel preciso istante la soldato le trafisse il cuore con un paletto.

«Credi che io sia stupida?» disse Jess mentre vedeva cadere la vampira a terra, e subito dopo riprese a combattere contro altri vampiri nei corridoi.

Luna rimase lì, con quel paletto che trafiggeva il suo cuore, quando vide arrivare un altro vampiro e rapidamente si tolse il paletto dal petto per poi penetrare con forza il petto dell'altro, che dopo pochi secondi divenne cenere. Lei avanzò per i corridoi vedendo dinanzi ai suoi occhi una sanguinosa strage.

Nel frattempo Jess in difficoltà, stava lottando contro tre vampiri e quando finalmente riuscì a ucciderne uno, un altro le riappariva davanti. In pochi minuti fu circondata da quegli esseri affamati, che si avvicinavano a lei senza lasciare una via di fuga.

«Non sarò una preda facile!» disse lei e cominciò a combattere con tutte le sue forze.

Continuava a scagliarsi contro quelli che la superavano notevolmente in numero. Anche se impiegò tutte le sue forze per sopravvivere in quella sanguinosa battaglia, i suoi avversari ebbero la meglio su di lei, riuscendo a farla cadere a terra. Ma in quel momento arrivò Luna, e in quello stesso istante tre incappucciati entrarono dalla finestra. Tutti i vampiri si fermarono all'entrata di questi e Jess approfittò per alzarsi in piedi. I tre incappucciati si misero dietro Luna che sorrideva.

«Siete arrivati giusto in tempo!» disse lei contenta di vederli.

«Portatela via, la voglio sana e salva!» urlò Luna segnalando Jess che la guardava incredula. «Mi occupo io di questi ragazzoni!»

Rapidamente obbedendo, uno dei tre vampiri incappucciati prese Jess e con forza la portò via. Lei era confusa, non aveva la più pallida idea di cosa stava succedendo.

«Lasciami!!!» urlò Jess volendo scappare da quello che la afferrava con forza, ma lui non aveva nessuna intenzione di lasciarla andare.

Dopo il vampiro incappucciato si buttò dalla stessa finestra in cui era entrato con Jess nelle sue braccia. Gli altri due li seguirono.

Luna rimase lì, circondata da quei vampiri. Questi non erano semplici vampiri, erano ibridi; per metà licantropi e per metà vampiri, pertanto più forti degli altri e con un solo morso potevano uccidere qualsiasi altro vampiro, le loro zanne contenevano un veleno letale.

Luna iniziò a combattere e ogni sua mossa fu mortale per ognuno di questi. Però in una disattenzione della vampira uno di loro riuscì ad azzannarla ottenendo così vantaggio su di lei. Ruscirono a immobilizzare Luna che non poteva difendersi più.

In quel momento di grande difficoltà arrivò Alex che cominciò a sparare, riuscendo così ad allontanare quegli esseri carnivori i da Luna. Lei, senza perdere un attimo, si alzò in piedi, e insieme ad Alex cominciò a combattere contro i pochi nemici che rimanevano ancora in piedi.

«Chi sei tu?!» le domandò lui combattendo fianco a fianco.

Dopo un grande sforzo i due ragazzi ottennero la vittoria, riuscendo a eliminare tutti i rivali ibridi.

«Non hai risposto alla mia domanda... chi sei?» chiese nuovamente Alex sorpreso che la vampira aveva lottato contro quelli della sua stessa specie.

«Sei ferito» disse lei segnalando il braccio insanguinato di lui.

«Non è nulla...»

E poco dopo cadde a terra.

«Cosa mi succede?» chiese lui spaventato.

«Uno di loro ti ha morso, ti porto via con me, resisti» disse Luna ma lui svenne immediatamente.